Anno XIII. Sabbato 6 Aprile 1878 N. 85

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 al'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 2 aprile contiene:

1. R. decreto 28 febbraio che concede la facolta di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio del Cavo Gotta-Brielli costituitosi in Groppello Lomellino, (Pavia), per la irrigazione di terreni in quel comune ed in quelli di Garlasco, Dorno, Carbonara al Ticino, ecc.

2. Regi decreti 31 marzo che convocano i collegi di Pavia, d'Iseo, di Comacchio, di Ravenna 1° e di Lacedonia, per il 14 aprile, ed, occorrendo seconde votazioni, per il 22.

3. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

La *Gazz. ufficiale* del 3 aprile contiene:

1. R. decreto 28 febbraio, che determina la formazione d'iscrizioni miste intestate a persona determinata e rappresentate da certificati accompagnati da cedole semestrali pagabili nel Regno al portatore, per le rendite del Consolidato del 5 e del 3 per cento.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

SUL MACINATO

L'autore dell'opuscolo di cui abbiamo fatto menzione nel n. 77 di questo giornale, ragiona colle cifre alla mano da quell'uomo pratico, che mostra di essere.

I proventi del *Macinato*, ei dice, costituiscono il 9,44 0[0 di tutte le imposte dirette ed indirette ed il 22,5 di tutte le dirette, escluse le ritenute, ed il *terzo* delle imposte dirette in dieci provincie (tra le quali notiamo quella di Udine) il *quarto* in trenta, il *quinto* in quindici. Nel 1876 essi furono di 82 milioni e mezzo in *cifre tonde*.

Da queste cifre desume giustamente l'importanza che ha il macinato nel nostro ordinamento finanziario. Se si pensa a tutte le eventualità politiche ed altre a cui può andare incontro il nostro Stato, non si può pensare a privarsi per ora d'un'imposta a larga base la cui tariffa rappresenta adesso circa il 5 per 100 dei valori cui colpisce e che si riscuote giorno per giorno non lasciando arretrati.

S'intenderebbe, ei dice, di abbandonare 20 milioni di quest'imposta, e ciò sia riducendo del 20 al 25 per cento l'attuale tariffa, sia abolendo l'imposta sui cereali minori. Nel secondo caso si tratterebbe di 23 milioni. Pure egli preferirebbe questo modo, se tale misura non fosse una reale ingiustizia, perchè approderebbe ben più ad alcune provincie che fanno grande uso della polenta, che non ad altre.

Ma il peggio si è, che tale esonero non si potrebbe attivare senza incorrere in tante difficoltà di applicazione da dover ricorrere ad intollerabili fiscalità per attuarlo. E lo prova mostrando che, se ciò non sarebbe difficile nei 12,591 molini dove si macina soltanto il frumento, riuscirebbe impossibile cogli altri 17,403 con 35,109 palmenti, dei quali in 22,649 si macinano il gran turco ed i cereali inferiori, dei quali dopo l'esenzione della tassa i mugnai potrebbero servirsi anche per macinare frumento. Perciò la sorveglianza diventerebbe più difficile e costosa e le restrizioni da doversi imporre sarebbero più vessatorie.

Altre conseguenze sarebbero un maggior consumo dei cereali minori, e quindi un peggioramento nella pubblica alimentazione, una diminuzione nel consumo del frumento, per cui un minore prodotto per lo Stato, un rincaro dei cereali minori, sicchè svanirebbe il beneficio della esenzione della tassa pei poveri.

Bisognerebbe ricorrere all'altro spediente; ma in questo caso per lo Stato ci sarebbe la perdita di 20 milioni certa, rimanendo la stessa grave spesa di esazione, la quale sarebbe quindi relativamente al ricavato molto maggiore, e tutte le fiscalità e quindi l'avversione alla tassa per un vantaggio quasi impercettibile per il contribuente.

Con altre dimostrazioni cui sarebbe lungo il riferire l'autore conchiude, che non potendo abolire la tassa si abbia da lasciarla qual è e non discuterla nemmeno più oltre, non essendo poi nemmeno saggia cosa il parlare tanto contro una imposta cui non si è nel caso di abolire del tutto.

Egli vorrebbe quindi continuare l'applicazione mite come negli ultimi due anni, finchè sieno resi possibili dei provvedimenti radicali.

Noi aggiungiamo, che dopo la evidente dimostrazione data dal Minghetti, gioverebbe cominciare dall'abolire la tassa sull'introduzione de' cereali.

Dopo ciò entra in un altro argomento: ed è, che siccome e per questa imposta e per altre si è dovuto ricorrere ad un *personale tecnico*, e giovarsi a volte di professionisti liberi pagati per questo, gioverebbe, per semplificare l'amministrazione e renderla più economica, avendo un personale tecnico per tutte le occorrenze della finanza, creare gli *uffici tecnici finanziarii*; i quali avessero da servire non soltanto per il *macinato*, ma anche, come si fece già, agli accertamenti delle tasse che gravitano sulla *fabbricazione degli spiriti*, della *birra*, delle *acque gazose*, delle *polveri piriche*, della *cicoria* e degli *zuccheri*, e da compilare le perizie per la *manutenzione dei fabbricati demaniali* e per tutta la parte tecnica di tutte le imposte, come la *perequazione fondiaria*, la conservazione dei *catasti*, la revisione periodica della *tassa sui fabbricati*, il rilievo e l'estimo delle *fabbriche di nuova costruzione*, il servizio dei *pesi e misure*, le stime per le *vendite dei beni demaniali*, l'accertamento dei *diritti doganali*, la sorveglianza sulla *fabbricazione degli oggetti di privativa erariale* ecc.

Abbiamo voluto accennare anche questa idea, giacchè in Italia si sono creati l'uno dopo l'altro tanti uffizii, i quali domandano di essere una volta coordinati tra loro, semplificati, resi più stabili.

In generale tutte le riforme amministrative devono essere fatte in questo senso. Altrimenti non si avrà altro risultato, che di aumentare le diverse ruote della macchina amministrativa, di renderla più complicata, più costosa, più fastidiosa per gli amministrati, che devono sempre ricorrere a tanti uffizii diversi per ogni piccola cosa.

Senza procedere più oltre in tale argomento, insistiamo su questo punto, perchè crediamo che per questa via soltanto si possano avere degli uffiziali dello Stato capaci, bene pagati, sempre occupati ed affezionati al servizio pubblico.

Sono riforme da studiarsi bene; ma alle quali bisogna pensarci ancora prima che a diminuire le imposte. Una volta, che si sopprimano tutte le ruote inutili della amministrazione pubblica, si potranno fare delle economie reali, e quindi anche diminuire le imposte, od almeno fare, che l'uso del loro prodotto, profitti meglio ai contribuenti.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Lettere del giovedì.

Roma, 4 aprile.

La discussione sul trattato di commercio si è finalmente esaurita ieri sera. Questi lunghi dibattimenti possono essere riassunti in un modo molto breve: da una parte una serie di lagnanze a nome di ciascuna delle industrie più importanti nelle diverse regioni e nei diversi collegi elettorali; dall'altra questa invariabile risposta: l'interesse dei consumatori, dei produttori presi in massa e del fisco non permetteva ai negoziatori del trattato di soddisfare alle rispettabili esigenze delle quali si è fatto organo l'on. *X*, o l'on. *Y*.

È press'a poco lo stesso fenomeno parlamentare che si verifica ogni anno nella discussione del bilancio dei lavori pubblici.

E non è una specialità del parlamento italiano: in tutti i parlamenti quando si discutono trattati di commercio e tariffe i portavoce di ogni gruppo di produttori e di industriali domandano di essere meno gravati, sgravati affatto, protetti, protetti maggiormente: l'industriale soddisfatto non si trova a questo mondo, e forse tale incontentabilità è l'elemento morale del progresso economico.

L'interesse della discussione nel trattato di commercio è piuttosto negli accidenti e negli incidenti.

Così sarebbe un'omissione imperdonabile non rilevare come anche in questa circostanza si sia manifestata l'immensa superiorità della Destra in confronto della Sinistra.

Agli splendidi, eloquenti e concludentissimi discorsi dell'on. Minghetti e dell'on. Luzzatti la Sinistra non ha saputo contrapporre che le slavate considerazioni dell'on. Maiorana - Calatabiano e le volgarità dell'on. Mussi, il quale in questa circostanza ad onta di sforzi coscienziosi non è neppure riuscito a sollevare l'ilarità della Camera.

E quale diversità nelle proposte accessorie che vennero formulate e sostenute in occasione di questo trattato!

A Destra l'on. Minghetti ha prodotto una profonda sensazione quando ha messo in luce di quale enorme aggravio sia per i consumatori il dazio d'importazione sui cereali che all'erario non frutta più di 5 milioni: e annunziando la sua proposta di abolire questo dazio e raccomandandola all'on. Cairoli ha propugnato un interesse molto serio e positivo dei contribuenti.

Qualcuno ha voluto obbiettare che l'on. Minghetti doveva farsi abolizionista d'imposte quando era ministro delle finanze e presidente del Consiglio, mentre è assai facile parlare in favore del contribuente dal banco di deputato. Ma sarebbe ingiusto dimenticare che allora la questione del pareggio s'imponeva a tutte le altre e imponeva al governo di subordinarvi il riordinamento del sistema tributario e il disgravio del contribuente. Il ministero Minghetti fu rovesciato appena il pareggio fu raggiunto, quando appunto esso si accingeva a por mano alla seconda parte del compito finanziario dell'Italia.

Ora il pareggio è da due anni un fatto compiuto, è un fatto stabilito: l'on. Cairoli assumendo il potere ha dichiarato che l'equilibrio del bilancio non è punto compromesso: il momento parrebbe dunque opportuno a iniziare un progressivo sollievo di tasse.

Sulla proposta dell'on. Minghetti l'on. ministro delle finanze ha fatto qualche riserva: egli esita a diminuire le entrate di quei 5 milioni e ritiene che l'on. Minghetti abbia un poco esagerato il carico che da questo dazio risente la massa dei consumatori. Ciò sarà chiarito dalla discussione sulla tariffa generale, dove la proposta Minghetti trova il suo vero luogo. Ma intanto tale proposta comincia a persuadere il pubblico che quella Destra spietata, la quale ha guidato il paese nei sagrifizi necessarii al pareggio, sarà ancora il solo partito che abbia esperienza e prudenza di governo e virtù politica sufficiente ad operare le tanto domandate riforme amministrative e tributarie.

Anche la Sinistra ha messo fuori una proposta accessoria nella discussione sul trattato di commercio. Ma ohimè! che cosa importa al paese la proposta Mancini? Una soddisfazione personale per l'on. Mancini, il quale ha la fissazione dell'arbitrato, ecco tutto. Ebbe un bel l'ingrossare la voce e strepitare l'on. ex - guardasigilli contro i *liberali a parole ma non a fatti*: non darà mai ad intendere che non fossero serie le preoccupazioni della Commissione, alla quale più che l'affermazione di platonici progressi preme chiuder l'adito alle altre Nazioni nei nostri affari interni.

Già ormai è dimostrato che la Sinistra può soltanto partorire declamazioni ed è ridotta all'impossibilità di dirigere seriamente l'Italia. Essa non vive più che mai che una vita negativa: non può fare un passo, perchè ha legate le gambe dalla paura che la Destra riprenda il sopravvento.

Quale paura! un vero furore morboso.

La votazione per la commissione del bilancio lo prova; per fare la *pastetta* in famiglia hanno voluto mettere l'opposizione nell'impossibilità di far parte della detta commissione. Oggi hanno avuto così la soddisfazione di vedere gli on. Sella, Minghetti, Maurogonato e Corbetta persistere nelle loro dimissioni: la Destra non poteva aver l'aria di esercitare un sindacato quando le mancava la possibilità di esercitarlo.

Ma sarà soddisfatto e tranquillo il paese che paga, di vedere che l'esame dei bilanci diventa un monopolio della Sinistra? Chi più paga in Italia, sono le classi e i paesi rappresentati dalla Destra: e chi dispone dei quattrini è la Sinistra.

Il Centro, diventato sospetto, non è stato meglio trattato della Destra: il suo unico rappresentante, nella commissione del bilancio, l'on. Manfrin, ha dovuto come i commissari di Destra dare le sue dimissioni.

Ma forse questo potrebbe contribuire a persuadere il Centro che l'interesse del paese esige che esso si stacchi da un partito screditato e che scredita le istituzioni quale è l'attuale Sinistra.

G. M.

ITALIA

Roma. Sono partiti per Napoli l'on. Nicotera e l'on. Gravina, prefetto di questa città. Quest'ultimo, cedendo alle preghiere del ministero, riassume il suo ufficio. Il Sandonato mandò le sue dimissioni da Sindaco di Napoli. L'on. Zanardelli riservasi di rispondere; ma si ritiene che le dimissioni verranno accettate.

— Nella Commissione incaricata di studiare la ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio, la Maggioranza è pel ripristinamento. La frazione Crispi è sdegnatissima.

— Il progetto di affidare l'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze a sei senatori, sei deputati e tre funzionari governativi, non incontrerà alcuna resistenza. Si prevedono le dimissioni del sindaco Peruzzi, della Giunta e lo scioglimento del Consiglio. *(Pungolo)*

ESTERO

Inghilterra. La relazione del segretario del Tesoro per l'annata finanziaria, che è finita il 31 marzo 1878, constata che il totale delle entrate si è elevato a 79,763,266 lire sterline, contro 79,565,036 dell'anno precedente. Il prodotto delle dogane non presenta alcun aumento.

Turchia. Da Costantinopoli scrivono alla *Politische Correspondenz* che tutti i giorni sono sbarcate moltissime armi che vengono trasportate nelle caserme e negli arsenali. Per le strade di Costantinopoli si vedono delle schiere di circassi i cui capi conferiscono segretamente col signor Layard. I turchi dell'Asia chiedono per le vie ai passeggieri dove sono gli uffici di arruolamento dell'Inghilterra. Si dice che i bastimenti inglesi hanno sbarcato moltissime uniformi destinate pei circassi che devono combattere sotto le bandiere inglesi.

Il *Tagblatt* ha poi un dispaccio da Pera così concepito: Assicurasi che il signor Layard fa arruolare in Asia ed a Costantinopoli dei volontari. Pare che ne abbia già riuniti 40,000 per la maggior parte abasi e circassi che dovrebbero esser posti sotto gli ordini del Ghazi-Mahomed pascià, del figlio di Schamyl, di Mussa ed Ibraim pascià.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 2680

Municipio di Udine

NOTIFICAZIONE

L'urgente bisogno di migliorare le non felici condizioni igieniche del nostro Comune, ha determinato il Consiglio Comunale a votare nel 1871 un Regolamento di Polizia Urbana ed Igiene; nel 1873 un Regolamento sulla costruzione, riatto e manutenzione dei Pozzi Neri; nel 1876 un Regolamento Edilizio, nei quali Regolamenti sono specificate e prescritte tutte le innovazioni e riforme che la scienza e la pratica suggeriscono per rendere più salubri le abitazioni e per attenuare i danni della convivenza di molta popolazione in uno spazio relativamente ristretto; e sono stabilite tutte quelle massime a cui la popolazione deve attenersi, sia riguardo alla polizia delle Case, dei Cortili e delle Strade, che allo smaltimento delle immondizie, delle acque, ecc.

Il Consiglio Comunale, nel decretare quei Regolamenti, penetrato della convenienza di non caricare soverchiamente i proprietari, ha voluto accordare uno spazio di tempo molto largo per l'esecuzione dei lavori che ad essi venivano imposti, limitandosi a stabilire l'urgenza solo per quelli, dei quali la Commissione Igienica Municipale avesse dichiarato l'immediata necessità.

Per quanto sia dispiacente il rilevarlo, questo Municipio deve dichiarare, che nè la coscienza dello stato igienico poco lieto in cui viviamo, nè i Regolamenti votati, nè gli sforzi perseveranti delle Autorità Cittadine, hanno dato ancora un impulso sufficiente alle riforme reclamate, nè tolto i molti e molti abusi che dai Cittadini vengono giornalmente commessi.

Essendo trascorso però di molto il termine accordato dai Regolamenti sopracitati per il compimento dei lavori stabiliti; continuando a conservarsi non del tutto lodevoli le condizioni igieniche del Comune, e continuando la nostra Città ad essere funestata da non rari casi di malattie contagiose, e da una mortalità certo superiore a quella che comporterebbero le condizioni di situazione, d'orientazione, di clima, ecc.: questo Municipio, conscio della gravissima responsabilità che gl'incombe, è venuto nella ferma determinazione d'impiegare d'ora in poi tutti i mezzi che la legge ha messo a sua disposizione onde ottenere che sieno puntualmente osservati i locali Regolamenti, e mentre è deciso, nella sfera della propria competenza, di attivare tutti quei miglioramenti e lavori di pubblico interesse che sono compatibili colle risorse finanziarie del Comune, porta a pubblica notizia di avere stabilito quanto segue:

1. La Commissione Municipale di Sanità, trascorsi due mesi dalla pubblicazione della presente Notificazione, praticherà una accurata ispezione a tutte le private abitazioni, pubblici stabilimenti, e particolarmente alle pigionate e con-

dotte da gente povera, onde verificare il loro stato igienico, e constatare le contravvenzioni alle prescrizioni contenute:

a) nel Regolamento di Polizia Urbana e d'Igiene, pubblicato coll'avviso 14 maggio 1871; n. 4039;

b) nel Regolamento sulla costruzione, riatto e manutenzione dei Pozzi Neri, pubblicato col l'avviso 9 settembre 1873 n. 13361;

c) nel Regolamento di Polizia Edilizia, pubblicato coll'avviso 29 agosto 1876 n. 7959:

2. Per ogni contravvenzione accertata nelle forme stabilite dal Capo VIII. titolo I. della Legge Comunale e Provinciale, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione della presente Notificazione, si darà immediato corso a tutte quelle pratiche, non escluso il procedimento penale, che sono stabilite in detta Legge;

3. E consecutivamente di volta saranno presi d'urgenza i provvedimenti necessarii di sicurezza e d'igiene in conformità dell'articolo 104 della Legge citata, e disposto per la esecuzione d'Ufficio dei lavori relativi a spese dei contravventori, e senza pregiudizio dell'azione penale di cui sopra.

Dal Municipio di Udine, 1 aprile 1878

Il ff. di Sindaco, *C. Tonutti.*

Una importantissima questione è stata trattata nella seduta dell'Accademia di ieri sera dal socio dott. G. L. Pecile: quella della natura privata e non pubblica delle nostre due roggie che derivano dal Torre. A questa questione fu già accennato nel nostro giornale; ma ora il dott. Pecile ha raccolto nuovi documenti e pareri di autorevoli giureconsulti in appoggio della sua tesi, ed ha fatto un lavoro riassuntivo sulla questione stessa, che la farà progredire verso la desiderata soluzione; la rivendicazione cioè al Consorzio degli utenti del diritto di disporre di quelle acque a suo piacimento, senza ulteriore ingerenza e molto meno profitto dell'amministrazione governativa.

L'interessante scritto del dott. Pecile ha fatto una viva impressione sopra i membri dell'Accademia che assistevano a quella riunione; si convenne che sia con sollecitudine pubblicata, onde il pubblico venga posto a cognizione dello stato della questione, ed onde provocare, se ci saranno, le obbiezioni; si stabilì altresì che la Presidenza dell'Accademia invitasse qualche altro dei suoi membri a prender in esame la memoria del dott. Pecile, sia per esprimere un giudizio sopra la stessa, come pure per raccogliere quegli altri dati che avessero attinenza colla questione.

L'Accademia venendo così in appoggio all'idea espressa dal dott. Pecile, e procurando che sia ampiamente trattata, ha assunto un impegno che le fa veramente onore; essa ha mostrato una volta di più d'interessarsi alle più gravi questioni del nostro paese, e di cooperare colle sue forze onde siano risolte nel modo più giusto e più profittevole. Il paese le sarà certamente grato di questo spontaneo ajuto che gli viene da essa.

L'Adriatico ha preso a rovescio le nostre parole circa ad un articoletto che la *Gazzetta di Treviso* riceveva da Codroipo, dove, come abbiamo avvertito, hanno il bell'umore di mandare ai giornali dei *pesci d'aprile*. Ne avevamo ricevuto uno anche noi, che parlava di *petrolio*, dopo i celebri del campanile caduto e di Varda a Cordovado degli anni scorsi. Chi sa che dalla stessa fonte non sia venuta alla stessa Gazzetta la notizia che ad *Udine adottarono il sistema della cremazione dei cadaveri*?

Qui abbiamo anche avuto uno sperimento di petrolio, di catrame, ma senza cadaveri. Si trattava piuttosto di estinguere il fuoco.

Noi abbiamo chiamato un *pesce d'aprile* il banchetto in cui a Codroipo si avrebbe proposto la candidatura del co. Di Prampero, non perchè a Codroipo non sappiano banchettare, e perchè il co. Di Prampero, che mise in pratica in Friuli il noto *noblesse oblige*, non fosse degno di tornare nell'aula parlamentare, ma perchè il fatto non esisteva. A Codroipo ed a San Daniele sono troppo indietro ancora per giungere così presto là dove è giunto il paese; cioè alla moderazione ed al progresso. Nè il nome di Solimbergo, che venne pronunciato in quel Collegio, appartiene alla Destra; ma fu pronunciato, perchè è uno dei giovani studiosi di cui si onora la Provincia ed ha il vantaggio di abitare Roma e di appartenere alla stampa. Anche il *Bacchiglione* pare sia interessato a far credere, che noi abbiamo presentato al pubblico il Solimbergo quale candidato di Destra, mentre avevamo riferito soltanto, che taluno pronunciò il suo nome in quel Collegio.

Del resto, che il Solimbergo sia di Destra o di Sinistra, è uno di quelli a cui tutti i galantuomini, possono stringere la mano, come fece il Sella al Cairoli. Di certo il partito che ama chiamarsi progressista, ed al quale appartiene ora fra noi anche qualche feroce nemico del progresso di nostra conoscenza cui tutti qui saprebbero additare, piuttosto che cercare delle mediocrità altrove, potrebbe preferire un valente giovane nostrano. Chi studia e lavora, secondo noi, sa essere moderato e progressista ad un tempo, come noi stessi ci professiamo di esserlo.

Bis in idem. Riceviamo e stampiamo la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore!

Fra i tanti articoli che ho letti nel di Lei pregiato Giornale risguardanti progetti di miglioramenti di cui ha ancora bisogno la nostra città, ne ho trovato uno giorni sono «In giro per la città» che mi piacque. Contiene idee buone assai, e che meritano di essere prese in seria considerazione. E difatti chi non vede il bisogno estremo che ha la via Jacopo Marinoni di un radicale riatto? Chi è che non trovi indecenti insopportabili tutti quei ciabattini e quegli schifosi ubbriachi sotto i portici di Mercatonuovo? Forse chi passa mai e molto di rado per quelle vie; ma chi deve passarvi più volte al giorno non può far a meno di non reclamare in nome della civiltà e della decenza che sia prontamente provveduto per togliere queste brutture. Chi garantisce poi che non possa succedere qualche brutta scena, se quegli oziosi ebbri si rivoltano talora contro i pacifici cittadini se appena li guardano?

Colgo l'occasione per raccomandare a chi spetta una maggiore vigilanza specialmente in quel punto, e che qualche incaricato dell'ordine pubblico si trovi sempre a certi posti, in cui si sappia, in caso di bisogno, di poterlo trovare.

Io ho piena fede che l'onorevole Giunta farà il possibile per soddisfare ogni giusto desiderio dei cittadini. Il nostro dovere poi è di aiutarla, di additarle francamente tutti i mali, e anche di cercare i rimedii.

Non stanchiamoci, sig. Direttore, di battere e ribattere, a costo anche di annojare qualcuno. A forza di insistere, qualche cosa si ottiene sempre, e la di Lei costanza ce lo ha provato in molte cose.

Per ora mi limito a quanto ho detto, perchè mi sembra questione urgente, ma non dimentichiamoci di richiamare l'attenzione della Giunta sullo sgombro delle Vie, sul Chiosco per la banda in Giardino, e più ancora per un bagno pubblico, che in nessuna città civile manca.

Sapendo quanto Le stia a cuore il decoro ed il benessere della città nostra, son certo che Ella vorrà dar posto a questa mia nel pregiato di Lei Giornale. Antecipatamente ne La ringrazio.

Udine 2 aprile 1878.

Banca di Udine

Situazione al 31 marzo 1878.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni	L.	523,500.—
Cassa esistente	„	80,616.47
Portafoglio	„	1,603,575.90
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	„	221,510.61
Effetti all'incasso	„	33,210.34
Effetti in sofferenza	„	—.—
Valori pubblici	„	45,168.53
Esercizio Cambio valute	„	60,000.—
Conti correnti fruttiferi	„	278,672.33
detti garantiti da deposito	„	431,834.10
Depositi a cauzione de' funzionari	„	67,500.—
detti a cauzione antecipazioni	„	652,846.58
detti liberi	„	349,580.—
Mobili e spese di primo impianto	„	11.693.86
Spese d'ordinaria amministraz.	„	5,067.49
	L.	4,364,796.21

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositanti in Conto corrente	„	1,965,848.96
detti a risparmio	„	91,753.11
Creditori diversi	„	117,629.28
Depositi a cauzione	„	720,346.58
detti liberi	„	349,580.—
Azionisti per residuo int. e div.	„	5,086.17
Fondo riserva	„	28,887.75
Utile lordo del corrente esercizio	»	38,664.36
	L.	4,364,796.21

Udine, 31 marzo 1878

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Offerte raccolte in Udine dai appositi Sotto-Comitati parrocchiali sui bollettari seguenti:

Bollettario n. 233.

a) *Offerte pel riscatto del Castello.*

Masotti Giuseppe promesse l. 10.

b) *Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele*

Brusadola Antonio l. 3, Fusari Agostino l. 3, Marinatto Gaetano l. 2, Anderloni Napoleone l. 3, Olivo Francesco l. 3. l. 14

Bollettario n. 275.

Malignani Giuseppe l. 10, Angeli Nicolò e Candido l. 50, Cei Angelo l. 1, Fratelli Panciera l. 10, Danelutti Giovanni l. 10, Livotti Giuseppe l. 5, Pontelli Antonio l. 5, Comelli Ciriaco l. 40, Schiavi G. B. e famiglia l. 10, Fabris G. B. promesse l. 15, Saccavini Francesco l. 2, Franzolini Leandro l. 1, Fratelli Uccelli l. 10, Bigotti Giuseppe l. 1, Bigotti Francesco l. 1, Pasudetti Antonio l. 1.25, Morandini e Ragozza l. 5, Camerino e Vidoni l. 10, Merluzzi Natale l. 25, Zanni Antonio l. 2, Capoferri Nicola l. 5, Fratelli Duplessis l. 5, Brisighelli Valentino l. 2, Ferrucci Giacomo l. 5, De Paoli Giuseppe l. 5, De Biaggio Leonardo l. 5, Mazzolini dott. Giuseppe l. 10, Nave Ferdinando l. 2, Fratelli Lorenz l. 10, Ellero Luigi promesse l. 3, Ronzoni Federico promesse l. 2, Del Prà Carlo e Comp. l. 5, Manara Antonio l. 2, Billich e Tavagnutti l. 10, Bertuzzi Antonio l. 2, Mulinaris Andrea promesse lire 3, Dormisch Francesco l. 5, Nascimbeni Giovanni l. 5, Gobessi Antonio l. 5, Pletti Luigi l. 5, Raddo Natale l. 10, Gasparotti Pietro l. 5, Perisutti Ferdinando l. 5, Maria Venier-Fabretti l. 5, Druin Giuseppina l. 1, Ceschiutti Olimpio l. 3, Cecchini Francesco l. 5, Pavan Giacomo l. 5, Dedini Natale l. 10, Carlini Valentino promesse l. 4, Pittini e Viezzi l. 10, Molin-Pradel Luigi l. 1, Malignani Teresa l. 2, Santi e Grassi l. 5, Thalmann Giovanni l. 2, Puppati dott. Francesco l 5, Zompicchiatti Domenico l. 5, Janchi Giuseppe l. 1, Vatri Angelo l. 2, Grossi Luigi l. 5, De Lorenzi Giacomo l. 2, Zagulin Giovanni l. 2, Janchi fratelli l. 5, Zearo Domenica l. 1, Caneva Francesco l. 2, Corazza Giulia l. 10, Treves Bona l. 1, Tomsig Teresa c. 50, Marangoni Teresa c. 50, Cella Agostino l. 10, Candotti cav. don Luigi l. 10, Paracchini Cesare l. 2, D'Este Antonio l. 10.

Totale l. 430.25
aggiunte le offerte del boll. n. 233 » 14.—

Totale pel Monumento l. 444.25 prom 27

Riepilogo delle offerte.

a) *pel Castello*

offerte precedenti	l.	605	promesse 450
» sopradescritte	»	——	10
Totale complessivo	l.	605	460

b) *pel Monumento*

offerte precedenti	l.	7022.67	prom. 393.—
» sopradescritte	»	444.25	27.—
Totale complessivo	l.	7466.92	420.—

Il suddetto importo di l. 444.25 venne consegnato all'onorevole Municipio di Udine.

Rinnovasi la raccomandazione altre volte fatta fatta agli onorevoli Municipi, e Presidenze delle Società operaie della Provincia, di sollecitare il rinvio dei bollettari con la trasmissione degli importi sottoscrizioni ottenute.

Interessi carnici. Le ragioni del ritardo — Le condizioni del paese — L'imposta fabbricati — Le strade carniche — L'allevamento degli animali — Un buon esempio — Il ritorno della Compagnia alpina — La condizione dei nostri Uffici giudiziari.

Non mi sgridate se dopo tante promesse ho aspettato tre mesi quasi a mandarvi la mia seconda corrispondenza. Aveano ben altro, a cui pensare, i pochi lettori che badano alle mie povere chiacchere, negli scorsi mesi, nei quali il turbinoso avvicendarsi di avvenimenti fausti od infesti, grandiosi tutti, non permetteva a chi si sia di intender l'animo e la mente alle cose più umili degli interessi paesani.

Non di rado però è quasi un bene che l'attenzione dei più sia volta a maggiori cose, chè spesso così s'attutisce il sentimento di dolore che provocano le più piccole e più vicine.

E' inutile il dissimularlo; la crisi gravissima che travaglia da quattro anni il mondo industriale e commerciale, la scarsezza di alcuni prodotti agricoli han pur troppo portato un colpo fortissimo all'economia di questa piccola regione. Avendo dovuto diminuirsi di molto l'emigrazione nei paesi dell'Austria e della Germania, che che ne dicano necessaria e quindi utile, per parte dei nostri sobbri ed intelligenti operai, è venuto a mancare per la Carnia uno dei mezzi più potenti di guadagno. Al lucro cessante dovete aggiungere il danno incalcolabile dell'aver dovuto, in forza di questa disastrosa inazione del capitale, consumare quasi del tutto i risparmi con tanti stenti accumulati negli anni passati. E se ancora non si prova la vera miseria tra noi, si è appunto perchè anche i Carnici non si dimenticarono del sogno di Faraone e della provvida spiegazione datagli dal prigioniero Ebreo.

Ma se mai ci fosse bisogno di una prova che stabilisca la triste verità di quanto affermo, basterebbe che si badasse a quei tanti *ferali* annunzi del Bollettino di Prefettura, coi quali si invita il colto pubblico ad aspirare alle vendite forzate di immobili. Di queste, fino ad un anno fa, non so se dal 1871 nel nostro Tribunale ve ne sieno state quattro o cinque; oggi in pochi mesi ve ne saranno più che cinque o sei. A ciò aggiungete, che, essendosi dal Credo di Stradella definitivamente cancellato il *non una lira di più* per non lasciarvi che il *non una lira di meno*, insieme alle altre va a crescersi la imposta sui fabbricati, eppoi mi negherete che se uno spiraglio di luce non si fa strada là nel tenebroso Oriente, e se questa ultima visita della neve non ci leva l'incomodo per non regalarci delle brinate, non ci avviamo a tempi di questi ancor più calamitosi.

Immaginate che qui a Tolmezzo tra la diretta e le addizionali il povero proprietario di un edificio paga per imposta fabbricati qualche cosa di più del 70 (dico settanta) per cento del reddito accertato!! Niuno il crederà, ma io posso assicurare che un Signore di qui, e tale che di cifre se ne intende, si è rifiutato a dare a pigione la propria casa, perchè dimostra come due e due fan quattro che, tutto compreso e correndo l'eventualità d'una sospensione dell'affittanza per qualche mese durante l'anno, coll'enormità della tassa fabbricati andava incontro a pagare non solo più di quanto avrebbe potuto incassare, ma anco di più di quanto pagherebbe in caso che l'aliquota venisse stabilita su di un reddito *presunto*, anzichè su di uno *effettivo*.

A consolarci un poco da tante miserie sorgiunsero alcuni fatti che attenuano alquanto le fosche tinte del quadro.

Le strade carniche, almeno per uno dei tronchi più importanti, quello del Fella a Tolmezzo, se gli incanti non andranno deserti, si incomincieranno a sistemare, — e ci sarà tanto di guadagnato. A risponderò però ad uno dei maggiori voti dei Carnici sarebbe d'uopo che in uno a questi lavori si desse prontamente mano alla costruzione del ponte sul Degano. E' opera codesta di somma urgenza e di assoluta necessità. Per quanto tema la mia voce inascoltata, non cesserò di gridare e scongiurare coloro che nelle cose del Governo vanno per la maggiore a render paghi i giusti voti dei Carnici su questo vitale interesso.

E questi buoni valligiani non devono essere dimenticati, perchè a lor volta non dimenticarono mai il grande ditterio: Che chi s'aiuta Dio l'aiuta. In una delle più importanti industrie agricole, a cui si è dato il nostro Friuli, i Carnici non han voluto esser secondi. Intendo parlare dell'allevamento di animali. Siamo superbi di poter dire che in molti dei nostri villaggi si allevano delle giovenche e delle mucche che nulla hanno ad invidiare a quelle della Svizzera. La più decisiva ed eloquente delle prove ce la fornisce la Toscana. Parecchi commercianti di quella Regione, da qualche tempo accorrono alle nostre Valli per far incetta di buone vacche. In quest'anno, ciò che vuol dire in tre mesi, la Carnia ha venduto circa 400 capi di bestiame in giovenche e mucche. Il prezzo va dalle lire 200 alle 300; e ciò vuol dire che si deve trattare d'ottimo bestiame.

La Valle che dà maggiore e miglior coppia di animali è quella di Ampezzo. E tra i Comuni della Carnia in ciò insuperabile è quello di Cavazzo.

Nè dubito più che i produttori ristaranno dal tentare ogni mezzo di migliorare sempre più la nostra buona razza, allettati come sono da serii guadagni.

Un buon esempio di ciò ce lo ha offerto Treppo Carnico. Già il *Giornale* ha parlato dell'acquisto fatto da quel Comune di vacche svizzere. Io non voglio al certo farmi giudice nella contesa insorta intorno al miglior modo di fare gli acquisti in quel Paese eminentemente arcadico. Sia che si voglia ricorrervi direttamente, sia che si intenda di fare le compre dalla Commissione provinciale, il *porro unum* si è però che tra noi s'introduca la forte, bella e lattifera razza di Svizzera. Quanto non se ne avvantaggerebbe il commercio, diretto degli animali, e l'importante industria della pastorizia!

Ed ora dalle tranquille arti della pace a quelle più maschie della guerra! — E' ritornata tra noi la simpatica famiglia degli Alpini. Dico famiglia, perchè tra capi e dipendenti vi è quel potente legame che in una casa unisce i parenti, anco quando la devozione ed il rispetto segnano visibile la distinzione del grado. — Che bella, buona e disciplinata gioventù! Quante care e legittime speranze ci infondono questi generosi e *nostri* soldati!

Non di tutto però possiamo lodarci; e ciò che più ci accuora è che il biasimo lo dobbiamo rivogliere a cosa della maggiore importanza.

Due delle tre Preture del Circondario sono..... senza Pretore. Ed in una, quella di Moggio, dove si affollano migliaia e migliaia di operai, e dove quindi più facili ricorrono gli strappi a qualche articolo del Codice, la presenza del Giudice è necessità suprema. *Providcant consules!* — Come li preghiamo a non giocare di fantasmagorie intorno al seggio presidenziale del nostro Tribunale, sul quale in sei mesi han fatto comparire e scomparire quattro persone. Ci scapita davvero la serietà dell'istituzione!

In altra mia spero parlarvi delle scuole.

Tolmezzo 4 aprile 1878.

L. P.

Teatro Sociale. Il manifesto diceva che la commedia di jersera l'avevano composta degl'*internazionalisti*. Difatti gli autori *comunisti* presero personaggi, situazioni, scene dove li trovarono, senza poter riuscire a nascondere il furto. Anzi per tale mistura tutti se ne accorsero. Poggio si fu di averci messe per titolo: *Il Secolo che muore.* E la commedia ch'è morta prima di esser nata. Che funerali, se jersera il pubblico non fosse stato in gran parte assente! Pure gli elogi funebri non mancarono. Vidi qualcheduno, che fece la necrologia dormendo. Non svegliamolo per carità!

Questa sera si rappresenta la Commedia in un atto tradotta dal francese, *Fuoco al Convento.* Farà seguito la Commedia in 3 atti di Eugenio Scribe, *L'abito non fa il monaco.*

Istituto Filodrammatico Udinese. Il 1° Trattenimento del presente anno, avrà luogo al Teatro Minerva la sera di Lunedì 8 corrente alle ore 7 e mezzo precise. Si rappresenterà: *Le smanie per la villeggiatura*, commedia in 3 atti di Carlo Goldoni (saggio d'allievi la maggior parte nuovi delle Scene.)

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani, 7, in Piazza dei Grani dalla Banda del 72° Regg. dalle 12 1/2 alle 2.

1.	Marcia	Pierno
2.	Mazurka «Eugenia sulla riva»	Mattiozzi
3.	Atto 2° «Ruy Blas»	Marchetti
4.	Waltzer «Les Dentelles de Bruxelles»	Strauss
5.	Sinfonia «Giovanna de Guzman»	Verdi
6.	Polka «Elisa»	Bufaletti

Annegamento. Il 3 aprile la fanciulla B. E., d'anni 5, nel transitare un ponticello provvisorio posto sul fiume Fella presso Pontebba,

cbita da capogiro, precipitò nel fiume stesso rimanendovi asfisiata, nonostante il pronto accorrere dell'operaio Attola Girolamo, che ne la estraeva cadavere.

Arresti. I RR. Carabinieri di Palmanova arrestarono un individuo colto in possesso di una pistola a due canne di genere proibito. Le guardie di P. S. di Udine arrestarono nella decorsa notte un accattone.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Tagblatt* di Vienna assicura essere arrivata a Berlino la risposta del gabinetto russo alla circolare di Salisbury. Gorciakoff la discuterebbe punto per punto, e respingerebbe come del tutto infondate le accuse del gabinetto inglese. Gorciakoff soggiungerebbe essere diggià noto perchè l'Inghilterra abbia resa impossibile la riunione del Congresso, al quale ormai rinunzia anche la Russia. Se tale è il tenore del dispaccio, dobbiamo attenderci un *ultimatum* inglese, e poi qualche principio d'azione, che potrebbe risolversi per ora nella occupazione di qualche punto importante.

Circa il contegno dell'Austria, sono interessanti alcune comunicazioni circa l'ultimo convegno di Andrassy e Tisza, contenute nell'*Ellenör*, a cui si dà un significato altamente ufficioso. Andrassy avrebbe dichiarato di aver *respinto* tutte le offerte russe di occupazioni che involvevano un accordo con la Russia. L'Austria non attende da nessuno l'approvazione del suo contegno, e tutt'al più dall'Europa. La questione della Bessarabia deve esser pure riserbata all'Europa.

In quanto alla missione di Bratiano, l'*Ellenör* conferma essersi trattato anche dell'eventualità che l'armata rumena, aggredita dai Russi, si riparasse nel territorio ungarico. In una lotta fra Russia e Rumenia, aggiunge l'*Ellenör*, l'Austria non potrà rimanersene inoperosa. E questa lotta non appare punto improbabile, se badiamo anche ai dispacci odierni che dimostrano estremamente tesi i rapporti fra la Russia e la Rumenia.

Sul contegno della Turchia in una lotta anglo-russa continua sempre a regnare la maggiore incertezza, non essendosi fino ad ora confermata la voce di un cambiamento ministeriale a Costantinopoli in un senso decisamente favorevole ai Russi.

— I membri della Commissione del bilancio dimissionarii rinnovarono la loro rinuncia che fu accettata. Oggi, 6, si completerà la Commissione.

— Si ha da Roma che nello straordinario consiglio dei ministri, tenutosi mercoledì, si esaminò la questione orientale, e, sebbene una grande maggioranza propenda per la più stretta neutralità nel caso di un conflitto fra la Russia e l'Inghilterra, pure, a quanto scrive l'*Avvenire*, si riconobbe la necessità di alcune misure precauzionali da prendersi dai ministeri della guerra e della marina.

— Il *Fanfulla* riferisce la voce che il signor Curtopassi sarà nominato segretario degli esteri.

— La *Riforma* attacca acerbamente il Decreto che istituisce la Commissione sul ristabilimento del Ministero d'agricoltura e commercio.

— La *Perseo* ha da Parigi 4: Credesi sempre più che si troverà il modo di riunire il Congresso.

La Senna minaccia di straripare. Venne presa ogni precauzione per preservarne gli edifici dell'Esposizione. Un colpo di vento pose in pericolo la facciata cinese.

— Scrivono da Pola all'*Indipendente*: Dal detto al fatto furono di questi giorni licenziati circa duecento operai padri di famiglia e carichi di numerosa prole, che da lungo tempo lavoravano presso l'i. r. arsenale, perchè cittadini italiani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 4. La voce, che il ministro delle finanze Reutern abbia rassegnato le sue dimissioni, è riguardata da parte ottimamente informata, come assolutamente infondata. Egualmente può dichiararsi inventato l'annunzio della chiamata della milizia pel 13 corrente. Qui non si sa nulla d'un ritorno d'Ignatieff a Vienna.

Costantinopoli 4. L'accampamento turco di Maslah fu molto fortificato, e nuove truppe si dirigono a quella volta. Le truppe di Costantinopoli e delle vicinanze furono divise in 4 corpi d'armata. Numerosi ammalati russi s'imbarcano continuamente a S. Stefano per Odessa. Truppe russe vengono spedite verso il golfo di Saros.

Londra 4. (Camera dei comuni). Northcote espone che il deficit ammonta a 5,300,000 lire sterline: propone un aumento di due pences dell'imposta rendita, di quattro pences alla libbra del dazio sul tabacco ed un aumento della tassa sui cani, ottenendosi così 3,750,000 lire sterline, e riportandosi al prossimo anno finanziario le altre 1,500,000 lire sterline.

Londra 4. (Camera dei comuni). Northcote dice che nessuna trattativa ebbe luogo riguardo al Congresso. Egli, presentando il bilancio del 1878-79, disse: Potremo l'anno venturo facilmente far fronte alle domande straordinarie; spero che tali domande non saranno necessarie; il paese fu saggio e saggio in tempo utile.

Berlino 5. Il principe di Bismarck è malaticcio. Si ritiene possibile che abbia luogo il congresso, poichè anche il conte Andrassy vi è favorevole. La *National Zeitung* e la *Post* rinfacciano alla Russia che il pretesto dell'onore russo veli scarsamente l'ostinatezza del governo di Pietroburgo nel voler una conflagrazione gravissima e inevitabile, dacchè il trattato di Santo Stefano è impossibile che possa venir accettato dalle potenze europee.

Pest 5. Il *Pester Lloyd* prevede numerosi avanzamenti nell'armata austro-ungarica e li attribuisce alla necessità, in cui si troverà la Monarchia, di mobilitare tutto l'esercito. Assicura che a Londra si considera come un fatto compiuto, la cooperazione dell'Austria-Ungheria in caso d'una guerra anglo-russa.

Parigi 5. La *France* annunzia che la risposta di Gorciakoff al dispaccio-circolare di Salisbury rileverà la mutabilità di quest'ultimo, poichè il trattato di pace turco-russo si basa sulle disposizioni della conferenza di Costantinopoli e i piccoli cambiamenti, che si possono notare in quell'atto, e che divergono da quello, che si voleva ottenere con quella conferenza, corrispondono agli ingenti sacrifizi, sostenuti dalla Russia nell'ultima guerra.

Varsavia 4. In questa città ebbero luogo in questi ultimi giorni molte perquisizioni e furono arrestate e incatenate sinora quaranta persone fra avvocati e studenti. Vennero sequestrati 60,000 rubli.

Londra 4. Nella Camera dei Comuni, Northcote illustrò il già noto bilancio e disse che sarà necessario di produrre un credito suppletorio di 1,500,000 l. st. Il ministro spera che nel caso si rendesse necessario un sagrifizio, il paese sarà in grado di farlo in modo e tempo opportuno. La *Reuter* ha da Teheran che lo Scià di Persia era partito ieri per Tiflis alla volta dell'Europa.

Londra 5. Ieri giunse a Porstmout l'ordine dell'ammiragliato di tener pronti, entro 48 ore, i legni destinati al trasporto di truppe *Euphrates* e *Crocodile*.

Londra 5. Nella corrispondenza diplomatica, ulteriormente pubblicata, sono compresi: il dispaccio di Lord Russel a Derby, 13 marzo, che annunzia aver Bismark dichiarato di non voler prender parte al Congresso senza l'Inghilterra, non essendo ammissibile un Congresso allo scopo di riformare il diritto pubblico dell'Europa senza l'intervento dell'Inghilterra; il dispaccio di Elliot a Derby che comunica aver Gorciakoff dichiarato all'agente rumeno Ghika che la Russia è decisa, ad onta delle dimostrazioni contrarie, di non presentare al Congresso la questione della Bessarabia, nè di lasciarvisi indurre quando altra potenza lo facesse, mentre la Russia vuol trattare tale questione colla Rumenia, e nel caso questa non si mostrasse arrendevole, occuperebbe la Bessarabia colla forza. La Rumenia, ad onta di questa minaccia, rifiutò di entrare in trattative; finalmente il dispaccio di Elliot a Salisbury costatante che Gorciakoff dichiarò il 3 aprile all'agente rumeno in Pietroburgo che qualora la Rumenia protestasse o facesse opposizione all'art. 8 del Trattato di S. Stefano, che autorizza la congiunzione dell'esercito russo in Bulgaria colla Russia e la Rumenia, lo Czar ordinerebbe l'occupazione della Rumenia e il disarmo dell'esercito rumeno. Alle osservazioni fatte dall'agente rumeno, che per il passaggio delle truppe la Russia avrebbe dovuto mettersi d'accordo colla Rumenia e non già colla Turchia, Gorciakoff rispose: in seguito al vostro contegno noi non vogliamo più aver che fare con voi; la Russia insiste pel libero passaggio delle sue truppe attraverso la Rumenia e questa deve categoricamente dichiarare se intende di protestare o di opporsi all'accennato articolo.

Londra 5. La Camera dei Comuni accolse la proposta del governo, relativa ad un aumento dell'imposta di rendita e del dazio sui tabacchi all'effetto di coprire il deficit. Coll'adesione del governo fu aggiornata la discussione sull'aumento della tassa sui cani.

Vienna 5. Nelle trattative fra le potenze primeggia il rispetto al diritto internazionale. Le trattative stesse tendono ad isolare la Russia e promettono quindi che saranno trattati gli interessi della pace e della civiltà. I giornali rilevano il linguaggio moderato e conciliativo della stampa russa. Anche i giornali berlinesi hanno un'intonazione anti-russa. Bratiano, sodisfatto per l'esito della sua missione, prosegue per Berlino. I giornali polacchi annunziano che a Varsavia regna vivo fermento. Vennero eseguiti numerosi arresti. La guarnigione è consegnata.

Atene 4. I capi del Pelio si sono ritirati alla frontiera. In Agrafa i volontari combatterono accanitamente. Anche a Sofades resistettero ai turchi. Il combattimento continua. Soutzo, il figlio del generale, fu gravente ferito. La stampa inveisce contro il ministero ed insiste per l'entrata delle truppe in azione. E' imminente una crisi. A Lamia si fanno preparativi per l'entrata in campagna. I congedi militari furono revocati.

ULTIME NOTIZIE

Roma 5. Camera dei deputati. Il Presidente annunzia la morte del deputato Nelli, ne commemora le virtù. Abignente, Cuturi, Martini, Muratori e Chiaves associansi ai sentimenti espressi dal presidente. Questi propone e la Camera approva che si preghi Peruzzi di unirsi, ai deputati che ora trovansi a Firenze, perchè come rappresentanti la Camera, vogliano assistere ai funerali. Comunicansi lettere di Sella, Minghetti, Maurogonato, Corbetta, Varè, Zanolini e Manfrin che insistono sulla rinuncia da commissari del bilancio. Le rinuncie sono accettate. Convalidansi le elezioni di Francavilla e Manduria.

Cordova svolge la sua proposta per la riforma della tassa sul macinato.

Doda consente che prendasi in considerazione e dichiara che la trasformazione di questa tassa da lungo tempo forma l'oggetto dei suoi desideri, lo scopo dei suoi propositi, ma opina non essere una riforma che possasi attuare in un tratto, e in circostanze simili a queste.

Conviene però con Cordova che tale tassa non sia grave per se stessa, quanto molesta pel metodo di applicazione; aggiunge che qualche temperamento già venne introdotto; se ne possono studiare ed introdurre altri. La proposta è presa in considerazione.

Discutesi il progetto dell'istituzione dell'accademia navale a Livorno. Il progetto solleva obbiezioni di Podestà ed osservazioni di Castagnola cui rispondono Muratori, Corte, D'Amico, Brin, Maldini e Brocchetti, che dimostrano la necessità assoluta della istituzione dell'accademia navale unica e la scelta della località dove fondarla a Livorno. Approvansi i singoli articoli del progetto a scrutinio segreto; però lo scrutinio sopra il progetto riesce nullo, per difetto di numero. Prima che la seduta termini, il presidente del Consiglio esprime a nome del ministero i sentimenti di profondo rammarico per la morte dell'egregio uomo che era il deputato Nelli.

Berlino 5. Al Reichstag, il ministro della guerra dichiara falsa di pianta la notizia sparsa da un foglio berlinese, chesia in progetto la mobilizzazione dell'esercito.

Londra 5. Il *Times* smentisce le voci che siansi riallacciate le trattative per la cessione del naviglio turco alla Russia.

Pietroburgo 5. L'*Agence russe* dice: Se il gabinetto di Londra, dopo la circolare di Salisbury in cui espone le sue obbiezioni, avanzasse qualche proposta nella stessa maniera amichevole usata dall'Austria-Ungheria, in tal caso le proposte dei governi britannico e viennese potrebbero servire ad avviare un comune accordo.

Costantinopoli 5. Sono arrivati a Santo Stefano marinai russi in grande numero.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. *Trieste 3 aprile.* In deciso aumento per la scarsità del disponibile. Vendute varie centinaia di barili a f. 14 1|2 senza sconto; l'articolo è ora in pretesa di f. 14 3|4 a 15.

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 aprile

Austriache	404.	Azioni	314.
Lombarde	112.50	Rendita ital.	69.70

PARIGI 4 aprile

Rend. franc. 3 0|0	71.42	Obblig. ferr. rom.	232.
" " 5 0|0	108.20	Azioni tabacchi	.—
Rendita Italiana	69.90	Londra vista	25.13 1|2
Ferr. lom. ven.	.—	Cambio Italia	10 1|4
Obblig. ferr. V. E.	235.—	Cons. Ingl.	94 5|8
Ferrovie Romane	65.—	Egiziane	—.

LONDRA 4 aprile

Cons. Inglese	94 3|4 a —.—	Cons. Spagn.	12 7|8 a —.—
" Ital.	69 7|8 a —.—	" Turco	7 7|8 a .—

VENEZIA 5 aprile

La Rendita, cogl'interessi da 1° gennaio da 77.75 a 77.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.16	L. 22.18
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.43 |	" 2.44 | —
Bancanote austriache	" 2.27 1|2	" 2.28 | —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1878	da L. 77.75	a L. 77.90
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	" 75.60	" 75.75

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.16	a L. 22.18
Bancanote austriache	" 227.50	" 228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
" Banca di Credito Veneto	5 1|2

TRIESTE 5 aprile

Zecchini imperiali	fior.	5.69 | —	5.70 | —
Da 20 franchi	"	9.76 | —	9.77 |
Sovrane inglesi	"	12.18 |	12.20 | —
Lire turche	"	—.— |	.— | —
Talleri imperiali di Maria T.	"	.— |	—.— | —
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.75 | —	107.— | —
idem da 1|4 di f.	"	. | —	—.— |

VIENNA dal 4 al 5 aprile

Rendita in carta	fior.	60.30	60.40
" in argento	"	64.45	64.50
" in oro	"	72.—	72.10
Prestito del 1860	"	110.—	110.25
Azioni della Banca nazionale	"	794.	794.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	207.50	208.25
Londra per 10 lire sterl.	"	122.35	122.25
Argento	"	106.65	106.80
Da 20 franchi	"	9.79 1|2	9.78 | —
Zecchini	"	5.77 |	5.76 | —
100 marche imperiali	"	60.30 | —	60.25 | —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N.° 83 — 1ª pubb.

Comune di Forgaria

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 25 aprile p.° v.° viene aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile di questo capoluogo collo stipendio annuo di L. 500. Gli aspiranti produrranno entro il suddetto termine a quest'ufficio municipale le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

L'eletto entrerà in carica col I.° novembre p.° v.°.

Forgaria li 19 Marzo 1878.

IL SINDACO
Jogna Lorenzo

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggieri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, **America, India, China ed Australia,**

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

AVVISO

Caffè Messicano

L'uso del Caffè è siffattamente generalizzato fra noi da potersi collocare fra gli oggetti di prima necessità. Al giorno d'oggi ne fanno uso anche gli artigiani e persino i lavoratori della terra. Si attiene quindi alla privata ed anche alla pubblica economia l'avere un surrogato, che serva ad una ragguardevole parte della popolazione con modica spesa, ottenendolo dai nostri terreni col risparmio di una buona parte di quelle ingenti somme, che sortono dal paese per l'acquisto del Caffè arabico.

Una persona proveniente dall'America portò seco e consegnò a Mons. Canonico Luigi-Maria Fabris di Vicenza pochi semi di una pianticella colà coltivata eccitandolo a farne esperimenti per far uso del frutto a mo' di caffè, e è ad quel Monsignore che dobbiamo li primi esperimenti. Egli ne fece mostra alla Esposizione regionale di Treviso col nome da lui attribuitovi di *Caffè Messicano*.

Fu dappoi estesa la coltivazione sopra vasta scala del sig. Vincenzo Gasparinetti, ed oggidì l'*Agenzia Galvagno di Torino* espone in vendita la seme al *L. 1.80 per 200 semi.*

In passato un nostro Concittadino ebbe semi dalla cortesia di Mons. Fabris ed ottenne buon raccolto in modo da poter fornire sementi ed istruzioni per la coltivazione.

CAFFÈ MESSICANO

In Udine in Mercatovecchio all'anagrafico N. 27 si vende la semente al prezzo di L. 1.20 per 200 semi con un esemplare a stampa delle Istruzioni per la coltivazione.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antinevralgico* russo del D.r JOCHELSON, è un prodotto igienico **perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie nervosi, mali di denti, ecc. Prezzo fr. **5**, franco per posta fr. **6.50.** *Esigere la firma in russo.* **Parigi JOCHELSON e C.**e 39, rue Richer, Parigi. Roma presso la Società Farmaceutica e presso Corti e Bianchelli, via Frattina, 66.

OCCASIONE FAVOREVOLE

In Negozio **LUIGI BERLETTI**, Udine, Via Cavour, trovasi in vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

con ribassi del 50 a 80 per cento sui prezzi di Catalogo

la parte sovrabbondante del ricchissimo deposito di musica, libri e stampe d'ogni genere ed edizione.

Edizioni rare di Libri e stampe-libri elementari-Storia e Scienze ausiliari-Geografia, Viaggi-Belle lettere, Poesia-Racconti, Novelle, Romanzi ecc. ecc. Musica in grande assortimento dei principali editori italiani.

Stampe d'ogni qualità, religiose e profane. Incisioni, litografie, cromolitografie ed oleografie.

Allo stesso Negozio stanno in vendita in riduzioni per Piano i **BALLABILI DEL CARNEVALE 1878**

Grande assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

PREPARATI D'ANATERINA

del dott. J. G. POPP
I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria)

Acqua Anaterina per la bocca
del dott. Popp
dentista di Corte imp. in Vienna

è il migliore specifico pei dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed enfiagioni delle Gengive: essa scioglie il tartaro che si riproduca; fortifica i Denti rilassati e le Gengive, ed al lontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. — Prezzo L. 4, L. 2, 50 e L. 1, 35.

Polvere vegetale pel Denti
del dott. Popp.

Essa pulisce i Denti in modo tale, che facendone uso giornaliero non solo allontana dai medesimi il Tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto — Prezzo di una scatola L. 1, 30.

Pasta Anaterica pel Denti
del dott. Popp.

Questo preparato mantiene la freschezza dell'alito, e serve oltreciò a dare ai Denti un aspetto bianchissimo e lucente, per impedire che si guastino, ed a rinforzare le Gengive — Prezzo Lire 3.

Nuovo Mastice
del dott. Popp.
per turare i denti guasti.

Pasta odontalgica
del dott. Popp
per corroborare le gengive e purificare i denti; a 90 cent.

ATTENZIONE.

Per evitare inganni si avverte il pubblico, che, oltre la marca depositata (*Firma Hygea e preparati d'Anaterina*) ogni boccetta è involta in una carta portante l'aquila imperiale e la firma in caratteri trasparenti.

Deposito in Udine alle farmacie: *Filippuzzi, Commessatti, Fabris ed in* Pordenone da *Roviglio* farmacista; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenze.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.

GIACOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo filo conduttore, che agiscono alla distanza di oltre 50 chilometri. Egli li vende a prezzi modicissimi e ne assume l'applicazione.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, sen[za] purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barr[y] di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Re[-]valenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fin[o] adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmen[te] evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddett[a] deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi del[la] digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce ra[-]dicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazio[ni] croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori br[u-]ciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, in[-]sonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzion[i,] melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgi[a,] sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 ann[i] d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e del[la] signora marchesa di Brèhàn, ecc.

Cura N. 62,824. — Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo effica[-]cissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazion[e] dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalen[ta]* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, g[u-]stare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un nor[-]male benessere di sufficiente e continuata prosperità. — Marietti Carlo.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte s[uo] prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. f[r.] 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/[2] kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolate in Polvere** per 12 tazze fr. 2.5[0] per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 taz[ze] fr 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 taz[ze] fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milan[o]** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabr[is] **Verona** Fr. Pasoli farm. S. *Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo-Valeri Bellin[o] **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far[m.] **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Ge[-]mona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

LE TANTO RINOMATE

(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire **1.50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie *Filipuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.*

CHI CERCA IMPIEGO

O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

SI ABBUONI AL PERIODICO SETTIMANALE,

diffusissimo in Italia per la mitezza dei prezzi,

ANNUNZIATORE GENERALE

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO, Via Lentasio 3,

che **pubblica** dal 1873 i **concorsi** ad ogni sorta di **impieghi pubblic[i]** e **privati**, e dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personal[e] debitamente laureato o patentato.

Abbonamento: anno **L. 5**; semestre **L. 3.** Inserzioni cent. 20 la linea, pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare dietro richiesta.

Presso lo stesso è aperto il Corso per corrispondenza per gli aspiranti Segretari Comunali. Retribuzione moderata. Si spedisce gratis il programma a richiesta.

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci